

[AM1959C29]

ARCHIVIO TEATRALE "ARNALDO E SARA MOMO" -



TEATRO 7
DI VENEZIA

Arnaldo Momo

JONESCO

Relazione ad un dibattito
Promosso dal Circolo Pasinetti e
Dell'Università Popolare di Venezia
(Appunti manoscritti)

(Venezia, 19 dicembre 1959)

(RL1)

C.C.I. - TEATRO 7
San Polo 2870/a - 30 125 Venezia
tel. (+39)041.52.42.668; fax: (+39)041.52.42.639
e-mail: clubit@meetingeurope.com - www.meetingeurope.com

Touresco

Dibattiti - 19/XI/5

Principi e Univ. Popol.

Tou. è nato ^{nel 1912} in Romania da padre rumeno, o come
lui forse direbbe, neo-rumeno e da madre francese,
e vive a Parigi e scrive in francese.

Uno dei maggiori e più inquietanti autori del
teatr contemporaneo.

Per avviare il Dibattiti sottolineo alcuni
punti fondamentali -

Tou. è un ferreo demolitore delle società
borghesi, che conosce bene, dal che
in parte vi appartiene.

La sua critica più originale è basata
su un'analisi che potremmo dire grammatologica
e filologica del linguaggio -

Per questa analisi si rivela nella
sua ferrea nudità tutti i luoghi comuni

in cui è imbastita la nostra società
la filologia conduce al peggio (de la
Non finì una critica al personaggio
- il torto, l'errore, il bugiardo -
ecc., ma una critica al linguaggio
la simpatia è nuovissima ed eccitata

Contatrice colta, ^{e con} ~~ha~~ una pièce forse
apparentemente meno impropria, ma forse
la più originale - Siamo in un'epoca
Voce perfetta, lirica e poetica -
Sotto - Si parla - Si esce - Ness
se come è stato detto:

Kakaboi, Kakaboi, Kakaboi

A proposito, e la Contatrice Colta? Si parla
sempre allo stesso modo! Mah!

In quest'leth perfino un ricorrenza
come nel vecchio leth plantino:

7 Signori Martin, di parola in
parola, riprova che non dormono
nell' stem leth: po' che non
~~essente~~ ^{naturalm.} insospettabili non possono
essere che moral e maghe -

Anche i semi sono messi in
dubbio: Lei si chiama come
lui, Bobby, Bobby Watson: si
averebbe lo stesso nome non si
riusciva a distinguere.

7 luoghi comuni di cui l'interesse
il linguaggio hanno con di loro
l'errata varietè dei personaggi:
manichini senza più sempre
retti dall'chitudine -

Questa libretto non divertiment:
lo dimostra il percorso della sua
arte. Nelle Chaises, rappresentate
a Venezia, è messa in scena
un ambiente crepuscolare, abitato
da 2 vecchi: la loro vita inutile;
^{c'è un proscenium e)}
ora dovrebbe venire l'oratore;
ma davanti alle sedie vuote
(gli inutili sono immemori)
l'oratore, cui il vecchio ha
affidato il suo messaggio, ha
mani inutili: si aspetta
sempre qualcuno che non viene
mai, si cerca un senso
che non c'è.

Le stene velleite - rihoriam in
Jacques ou la soumission : il
piovem ero e prest sconfitto :
alheco concentrico dei parenti :
coltell a dire Mi piccioro le
petate col lardo - Una pose

jetta line l'altra : il ribelle
e inquadrato, niente nei rampi -
Anche nelle lecon le parole di vento
velta : L'etimologia conduce alle
filologie e la filologia conduce
al debito : dall'analisi filologica
il prof. univers - ad uccidere
l'ellena -

Med. prof. 11 di Franco - 2-12/58)
~~Le Sentite coliva~~

Le Vittime del Dover le avete
appena sentite: nel tema più presente
in Jacques ou la Soumission
diventa ancora più evidente,
dato il metodo andré, che è quello psicanalitico =
il Vecchio Mondo che opprime
e la velleitaria ribellione
del - chi mi vuol pure con -
~~il metodo è quello tipicamente psicanalitico~~

La critica imperiosa sul linguaggio
stesso porta ad alcune notevoli
consequenze:

1) Non ci sono personaggi: A, B, C
in realtà le battute degli uni
potrebbero andar bene per gli altri.
Ne l'Impromptu de l'Alme - poësie
di Jon. - : Come io non sono solo al
mondo, come ciascuno d'uni, nel più
profondo del mio essere, e nelle stesse
sempre tutti gli altri, così i miei sogni,
i miei desideri, le mie angosce, le mie
oppressioni non appartengono a me solo: io
faccio parte di un'eredità ancestrale, di
un vecchissimo deposito che è proprietà
di tutta l'umanità.

2) ^{queste} la critica del di dentro può
solo denunciare, non può costruire
d'accordo che prima di tutto denunci
per costruire bisogna distacco,
fede nella ragione cioè fede
in un mito: Brecht.

Non. con universo desolato,
popolato di vecchi, di pentimenti
di bambini non nati.

3) la Composit. nel senso classico
non esiste più: Sempre nell' L' Improv.
Ogni opera è per me un' avventura, una
caccia, ~~o~~ scoperta di un universo che
si rivela a me stesso, delle cui presenze
io sono il I° ad essere stupito.

Vicino, in quel senso, all'arte
astratta che vuol avere, non
non parte da un'idea più perfetta
e compiuta: come Klee e Wols espri-
morte da una macchia, la macchia
suggerisce una linea, la linea il
ricordo di una forma filtrata
dell'incoscio: il tempo, ~~è in~~ cioè
il caso, è indispensabile come al
crescere delle cose organiche, come
alle piante di una radice, plasma
del percorso compiuto: e così,
e avrebbe potuto essere altrimenti
un ritorno all'origine della vita,
una rinuncia all'ordine dello spirito.